

Mille Miglia 2015: un po' di Ticino alla corsa più bella del mondo



La leggenda, il coinvolgimento di un'intera terra verso i motori, il rituale, le vicende degli eroi, la classe degli appassionati; la Mille Miglia. Gustarne qualche frammento in immagini è una delizia per lo spirito. Parteciparvi... bè, quella è tutt'altra storia. I ticinesi Loris Gianotti (pilota) e Mauro Capiaghi (copilota), della Scuderia Black Horse, sono stati tra gli eletti alla partenza di Viale Venezia, a Brescia, a bordo della loro Porsche 356 Coupé del 1954. Hanno guidato per quattro emozionanti, estenuanti, indimenticabili giorni, percorrendo circa 1'770 chilometri lungo le strade di oltre 30 Province e 230 Comuni. Una festa del popolo, tra ali di folla e curiosi giunti da tutto il mondo.

Gianotti: «Si dice che, anche dopo svariate edizioni, si provino le stesse, magnifiche, sensazioni della prima volta. La Mille Miglia, d'altronde, è la corsa più bella del mondo e noi, quest'anno, ne abbiamo finalmente potuto assaporare la magia». ► Non è semplice essere scelti: la selezione è una vera e propria gara nella gara. Ogni anno giungono più di 3mila iscrizioni ma, nel 2015, sono state prese in considerazione solamente 617 vetture (prodotte tra il 1927 e il 1957) di cui 438, infine, ammesse. Capiaghi: «Senza sponsor o casa ufficiale è ancora più difficile. Ci siamo riusciti dopo vari tentativi, con perseveranza e dedizione, ottenendo il numero 319. Un tempo, questo avrebbe significato partire alle 3:19 del mattino, ma questa pratica è ormai stata abbandonata». ► Il copione è ricco di rituali. La pun-

zonatura, in Piazza della Vittoria, è tra i più suggestivi. Gianotti: «La procedura consiste nell'applicazione, sul piantone dello sterzo, di una cordicella d'acciaio e di un piombino che reca i marchi dell'ACI Brescia e della Mille Miglia. Questa cerimonia, oltre ad avere un valore simbolico, è anche un segno inconfutabile della partecipazione della vettura alla manifestazione». Un'occasione, assieme alle verifiche amministrative nel contesto della Fiera, per conoscere VIP e mostri sacri dell'automobilismo come Derek Bell, Jochen Mass, Cesare Fiorio, Karl Wendlinger, Bernd Mayländer e Sir Stirling Moss. «Da grandi appassionati, eravamo però più attratti dalle varie Alfa Romeo, Amilcar, Aston Martin, Bugatti, BMW, Cisitalia, Ferrari, Jaguar, Mercedes, Porsche... Impossibile nominarle tutte, si contavano 61 case costruttrici».





► La prima tappa, la Brescia-Rimini, è scattata tra un turbinio di emozioni: «Un ultimissimo momento per concentrarsi sulla guida; il road-book, le medie, la strumentazione. Con un distacco di 20 secondi tra un'auto e l'altra, siamo partiti alle 16:12. L'adrenalina, che ci avrebbe accompagnato nei successivi 4 giorni, è salita alle stelle. Ci attendeva un percorso pieno di luoghi d'incanto e di grandissimo valore culturale e architettonico: Desenzano, Verona, Ferrara, Ravenna ed infine Rimini. Riuscivamo a capire ben poco, tra applausi, grida d'incitamento, striscioni e bandierine sventolate da ogni dove. Siamo giunti a Rimini (prima volta nella storia della Mille Miglia) alle 23:06, in 84esima posizione, dopo 7 ore e 315 chilometri». ► Il secondo giorno ha segnato il giro di boa, con una spettacolare Rimini-Roma: «La prima destinazione era la Repubblica di San Marino, per poi attraversare Seni-

gallia, Loreto, Recanati... e raggiungere, infine, Roma verso le 22:07 (in 76esima posizione). La nostra Porsche, durante le 12 ore di guida e ben 552 chilometri, si è comportata egregiamente. Il controllo orario si è svolto presso lo Stadio Olimpico, ma ad attenderci c'era ancora un appuntamento esaltante: l'arrivo a Castel Sant'Angelo con passerella alla Città del Vaticano e davanti al Colosseo». L'indomani la carovana è ripartita in direzione di Parma per affrontare la tappa più lunga ma, forse, più affascinante: Ronciglione, Viterbo, Radicofani, Buonconvento, Siena, Cascina, Pisa, Lucca, Reggio Emilia. L'ultima frazione, con meta Brescia, era invece articolata in modo da onorare l'Expo Milano ed entrare nel tempio della Formula 1, l'Autodromo Nazionale di Monza. «Abbiamo avuto il privilegio di compiere qualche giro in pista, nonché sulla sopraelevata che normalmente non è transitabile ed è stata risistema-

ta da poco tempo. La nostra fantastica avventura è terminata con la bandiera a scacchi sulla pedana di Brescia alle 14:37 dopo più di 6 ore e 295 km passati al volante».

LA MILLE MIGLIA 2015 IN CIFRE

Delle 438 vetture alla partenza circa 350 sono giunte all'arrivo. La maggior parte si è ritirata per problemi tecnici. Gianotti e Capiaghi hanno terminato l'edizione 2015 al 65esimo posto assoluto (18esimo di classe) dopo 76 prove cronometrate e 8 basate sulle medie di percorrenza. Si tratta del 14esimo equipaggio estero in classifica, terzo svizzero (su 24) e quarto per quanto riguarda la marca Porsche (su 22). La vittoria è andata agli argentini Tonconogy-Berisso su Bugatti T40 del 1927.

